## ITALIA, SULLA CEDOLARE PER GLI AFFITTI ARRIVA IL VETO FLI

(Bassi e Romano alle pagg. 4 e 6)

BALDASSARRI CHIEDE DI STRALCIARE IL PROVVEDIMENTO DAL DECRETO SUL FEDERALISMO

# Affitti, sulla cedolare il veto di Fli

*Il senatore finiano è l'ago della bilancia nella Commissione sull'attuazione della riforma. Che ora rischia lo stallo*

DI MAURO ROMANO

Più che la risicata maggioranza di soli tre deputati alla Camera, a mandare in fibrillazione il centrodestra rischia di essere l'acclarata minoranza nella Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale. Nell'ultima seduta il senatore finiano Mario Baldassarri ha chiesto di stralciare dal testo della riforma sul federalismo municipale, quello che introduce la nuova tassazione sulla casa, la cedolare secca sugli affitti. Secondo il presidente della Commissione finanze del Senato l'introduzione del prelievo sui redditi da affitto dovrebbe essere inserito in un provvedimento ad hoc, trovando una copertura idonea alle minori entrate per le casse dello Stato. E quello di Baldassarri è un parere che pesa, visto che nella Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo il senatore finiano è diventato l'ago della bilancia. L'organismo, infatti, era originariamente composto da quindici parlamentari di maggioranza e quindici parlamentari di opposizione. Un perfetto equilibrio venuto meno dopo il voto di fiducia del 14 dicembre scorso, con il passaggio ufficiale della componente finiana all'opposizione. Una situazione che, come detto, impensierisce la Lega Nord ben più della strettissima maggioranza del governo alla Camera.

**Baldassarri** non è contrario all'introduzione della cedolare secca, considerando anzi che ne è stato da sempre uno dei più convinti sostenitori anche attraverso la presentazione di emendamenti per introdurla. A non convincere il senatore finiano, tuttavia, sono le nuove stime fornite dal governo sulle coperture necessarie per il provvedimento. Quando Baldassarri ha presentato i suoi emendamenti, il costo dell'operazione era sempre quantificato in circa 2,8 miliardi di euro. Nelle scorse settimane il direttore del dipartimento delle Finanze, Fabrizia Lapecorella, ha portato invece nuove stime con un gettito addirittura positivo per i primi tre anni e poi negativo per circa 250 milioni. In realtà la ragione andrebbe ricercata anche nel fatto che la cedolare secca di Baldassarri si accompagnava sempre con una detrazione dal reddito riconosciuta agli affittuari. Non solo. Il decreto sul federalismo prevede anche durissime sanzioni per i contratti di affitto in nero. Sanzioni che hanno fatto stimare a Lapecorella un'emersione fino al 35% degli irregolari nel primo triennio di applicazione del tributo. L'unica cosa appare certa è che la cedolare secca non riuscirà a vedere la luce, come invece previsto dal decreto sul federalismo municipale, già il prossimo primo gennaio. Dopo le vacanze natalizie la Commissione avvierà una serie di approfondimenti sul tema che dilateranno ulteriormente i tempi. Lega permettendo. (riproduzione riservata)